

## BATTESIMO: GRAZIA E IMPEGNO

Che cosa è il battesimo? Un sacramento o, detto con termine greco, un mistero. Che cosa è il mistero? Una cosa incomprensibile? Un segreto? Il mistero è il disegno di Dio, disegno di comunione, noto a lui e sconosciuto agli uomini, anzi disatteso da essi, ma rivelato e realizzato pienamente in Cristo. Egli è il “mistero” = comunione tra Dio e uomo. I fatti della vita di Gesù sono detti misteri, perché manifestano e realizzano il disegno d’amore di Dio, il Mistero appunto. E anche le azioni rituali che attualizzano questi misteri si chiamano misteri o sacramenti, poiché trasmettono, elargiscono, immergono nel Mistero...

Scriva Jean Vanier che

«nel caso dell’amore la parola “segreto” non basta. Bisogna parlare di “mistero”. Infatti, quando viene svelato un segreto, non resta più nulla da dire. Un mistero invece non si esaurisce mai, si può sempre andare oltre nel penetrarvi, ... entrare dentro, perché di fatto un mistero è un luogo: non siamo noi a contenerlo, ma è lui che, essendo più grande di noi, ci contiene. Un segreto abita in noi, mentre un mistero siamo noi ad abitarlo... L’assurdo attraversa l’esistenza – è impossibile negarlo – ma, a sua volta, l’amore può attraversare ciò che pare assurdo e ha il potere di trasformarlo in mistero. E il mistero è abitabile: “Rimanete nel mio amore” (Gv 15,9)» (*Segni*, San Paolo, 140 e 158).

Sostare - come intendiamo fare in questi giorni - a riscoprire il “mistero” del Battesimo che abbiamo ricevuto vuol dire essere disposti a fare un passo in più dentro questo “mistero” inesauribile, poiché ha la sorgente nell’amore di Dio, nella vita divina che scorre nella nostra esistenza mortale trascinandola verso l’immortalità, l’eternità. Lo ricordava così Papa Francesco:

“Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d’amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli” (Catechesi del mercoledì, 8 gennaio 2014).

Fare un passo in più, adesso e qui a Loreto, dentro il “mistero”!, ossia dentro l’amore non per impossessarci del mistero ma per abitarlo un po’ di più, per frequentarlo meglio. Infatti riscoprire la portata del Battesimo non significa tanto capire meglio un fatto del passato, ma sperimentare che il Vivente vive *in me* – *per me* adesso, coinvolgendo “tutto” di me (mente, volontà, affetti, ciò che sono e ciò che ho direbbe il Montfort) nella sua corrente di vitalità; mi coinvolge nella misura in cui io mi lascio / non mi lascio liberamente attrarre un po’ di più o di meno se faccio resistenza; fare un passo in più nel mistero del Battesimo vuol dire avvertire, sentire, provare (non solo con il pensiero ma anche con il cuore, con il corpo...) che la Luce che non tramonta illumina adesso le mie tenebre (quali sono?) e riscalda le mie zone

gelate (quali sono?)... È ancora Papa Francesco a sottolinearlo in questi termini:

“Allora finiamo per considerarlo (il Battesimo) solo come un evento che è avvenuto nel passato — e neppure per volontà nostra, ma dei nostri genitori —, per cui non ha più nessuna incidenza sul presente. Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza. Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo (Catechesi del mercoledì, 8 gennaio 2014).

*Iniziati* (esperienza) al mistero per entrare sempre più nel mistero (mistagogia = azione che conduce dentro il mistero) al fine di abitare il mistero, ossia di praticare la chiamata di Gesù ai suoi: “Rimanete nel mio amore” (Gv 15,19).

## **1. L'ITINERARIO CATECHETICO PER GLI “ELETTI” IN VISTA DELL'INIZI-AZIONE**

Pensando a quale via percorrere per riscoprire il mistero, ho scelto di attingere elementi dell'itinerario catechetico proposto, fin dall'antichità, agli eletti che si preparano, nell'ultima Quaresima, a ricevere la grazia dei sacramenti del Battesimo-Confermazione-Eucaristia (un solo sacramento iniziatico, scandito in tre segni, due che si ricevono una sola volta perché imprimono il “carattere” e l'Eucaristia che invece si ripete). L'itinerario è ritmato da 5 icone evangeliche, corrispondenti ai 5 vangeli delle domeniche di Quaresima (ancora oggi il ciclo A), vangeli che **scrutano** i cuori, disponendoli a far posto alla grazia della vita nuova.

### **1.1. Le tentazioni.**

Nella 1<sup>a</sup> domenica di Quaresima, giorno in cui i catecumeni danno il nome, ossia si iscrivono tra i candidati a ricevere i sacramenti a Pasqua di quell'anno, si ascolta il vangelo delle tentazioni di Gesù.

Qual è il messaggio? La nostra esistenza è sottoposta alla tentazione-prova: aderire a Dio o al diavolo, che contraddice ciò che esce dalla bocca di Dio. Senza tentazione non c'è progresso! Occorre scegliere, attraversando una situazione di stress. Il candidato alla rinascita pasquale deve sapere che il Battesimo non è una “magia”, ma una vocazione all'ascolto vivificante-mortificante di un Dio che, parlando, svela il mistero = disegno di comunione inseparabile con lui, proponendolo, senza imporlo per forza. Lo propone liberamente e chiede una risposta altrettanto libera. Fu già così al mattino del tempo, con Adamo-Eva.

Gesù, uomo come noi, battezzato da Giovanni, uscito dall'acqua, ascoltata la vocazione che il Padre gli riserva (Tu sei il mio figlio eletto), viene spinto dallo Spirito (che è disceso sopra di lui) nel deserto per essere tentato dal diavolo. Tre volte

tentato di fare il volere del diavolo, Gesù vince queste suggestioni ancorandosi alla parola di Dio. È furbo il maligno, poiché si rifà anch'egli alla parola divina per trarre in inganno (Dio ha detto che manderà i suoi angeli perché non inciampi il tuo piede, e dunque... se tu ti lanci dal pinnacolo del tempio, Dio non potrà non salvarti dallo sfracellarti e tutti crederanno che sei il Cristo...). Ma Gesù non cade nel tranello! Rinuncia, rinuncia, e rinuncia ancora alle seduzioni del diavolo, e crede, crede, e crede sempre a ciò che esce dalla bocca di Dio. Così risulta vincitore, dopo 40 giorni e non uno, e stava con le fiere e gli angeli lo servivano, cioè in paradiso.

Messaggio: Gesù ci ha dato l'esempio, per dimostrarci che in lui possiamo anche noi vincere il male e scegliere il bene, fidandoci di ciò che esce dalla bocca di Dio: questa è la fede! Dare ascolto a Dio tra altre 1000 voci contrarie.

La vita dei battezzati sarà una vita continuamente tentata di voltare le spalle a Dio, al Vangelo, ma la fede è l'antidoto che sconfigge il male e permette di sperimentare la vittoria di Cristo.

## **1.2. La trasfigurazione.**

Rinunciare alle suggestioni contrarie a Dio, alla Vita, alla Luce, costa fatica ma apre la porta di una esistenza trasfigurata. Questo mistero per Gesù è un anticipo della Pasqua: corpo trasfigurato di luce solare! Ascoltarlo, seguirlo... significa sperimentare luce nuova. Far morire l'egoismo spalanca le porte all'amore-dono di sé che solo è capace di trasfigurare ciò che è mortale in ciò che è immortale.

## **1.3. La Samaritana (Gv 4,5-42).**

Il candidato al Battesimo si riconosce nell'esperienza iniziatica della Samaritana: dai segni a ciò che essi significano; dall'acqua del pozzo all'acqua viva, dall'acqua che disseta fino alla prossima sete, all'acqua che disseta invece per la vita eterna. Chi è il candidato al Battesimo?: uno assetato, che riconosce la propria arsura, si apre alla fede in Gesù e riconosce in lui l'acqua che disseta per la vita eterna. Immagini evocative...

## **1.4. Il cieco nato (Gv 9,1-41).**

Il candidato al Battesimo può riconoscersi nell'esperienza iniziatica del cieco che fa pasqua obbedendo a quello che Gesù gli dice di fare: dopo avergli plasmato del fango sugli occhi gli dice una parola precisa: va' a lavarti alla piscina di Siloe. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Dalla cecità alla vista (primo livello), dall'incredulità alla fede (secondo livello, approdo del segno): "Credi tu? ...e chi è Signore? Io credo". Non una fede imparata da altri, ma confessata per esperienza personale e dunque più forte di ogni ragionamento contrario, più chiara di ogni evidenza addotta per smentirla (è un bestemmiatore, gli dicono i farisei, un bugiardo): "Io non so chi sia colui che mi ha

aperto gli occhi: una cosa sola so, questa: che prima ero cieco e adesso ci vedo”. Questa trasformazione, conversione, consapevolezza... è fondamento del credere-vivere in Cristo. Il battezzato è colui che sa rendere ragione di chi è Gesù per me: la luce che rischiarò le mie tenebre! Se manca questa esperienza, è impossibile lasciarsi iniziare...

### **1.5. Lazzaro rialzato dal sepolcro (Gv 11,1-45).**

La parola di Gesù: “Lazzaro, vieni fuori” è capace di cambiare il corso delle cose, di sciogliere la paralisi della morte. Chi può rialzare dalla morte dopo 4 giorni di sepolcro? La Vita che non muore! Il candidato al Battesimo è così chiamato ad ascoltare la parola precisa di Gesù che, chiamandolo per nome, gli ingiunge: “vieni fuori”! Un comando che il Signore non smette di far risuonare al Lazzaro ancora sepolto dentro di noi... “Vieni fuori!” dai tuoi pensieri egoici, ci dice il Signore, dal tuo uomo vecchio, per entrare un po’ di più nel mio mistero!

## **2. IN ASCOLTO DEL LINGUAGGIO RITUALE**

### **Primo grado:**

#### **\* *Ammissione al catecumenato***

##### **Una risposta cosciente**

Il movimento iniziatico-battesimale prende avvio da domande e risposte, precise.

*Che cosa domandi alla Chiesa di Dio? La fede!  
E la fede che cosa ti dona? La vita eterna.*

Domande – risposte che non sono puntuali, avvenute una volta soltanto, il giorno del battesimo, ma è dinamica dialogica che attraversa ogni giorno l’esperienza dei battezzati.

La fede è un dono da chiedere giorno dopo giorno, da chiedere alla Chiesa, comunità credente e di credenti, che si rispondono l’un l’altro attraverso credibili scelte di vita. La Chiesa elargisce gratuitamente il dono della fede e quanto nutre la fede, a chi invoca-chiede...

Una grazia da invocare senza pretesa...

Un dono da desiderare, accogliere, coltivare, custodire, proteggere, difendere, trasmettere, far passare...

Un dono che impegna chi lo riceve. Un dono da non seppellire!

## **Il segno della croce**

Segno eloquente che mentre dice il mistero di Cristo dice la vocazione “cristiana”, ossia la chiamata ad essere “con-crocifissi” con lui, non sul legno della croce (i martiri anche questo) ma nell’amore senza limiti, fino alla morte:

cf. Rito dell’iniziazione cristiana degli adulti (= RICA) n. 83-87, p. 62-65

*Il sacerdote segna la fronte del catecumeno dicendo:*

**N.**, ricevi la croce sulla fronte: Cristo stesso ti protegge con il segno del suo amore [oppure: della sua vittoria]. Impara ora a conoscerlo e a seguirlo.

Anche i catechisti o garanti li segnano in fronte.

(Nel Battesimo dei Bambini: solo il segno, sacerdote, genitori e padrini)

Con-crocefissi nei sensi, corporalmente non idealmente come ricorda il rito (RICA n. 85)

**Il segno di croce viene tracciato quindi sui sensi... I segni di croce sono fatti dai catechisti o dai garanti, mentre il celebrante pronunzia la formula:**

**Mentre si segnano gli orecchi: Ricevete il segno della croce sugli orecchi per ascoltare la voce del Signore.**

**Mentre si segnano gli occhi: Ricevete il segno della croce sugli occhi, per vedere lo splendore del volto di Dio.**

**Mentre si segnano la bocca: Ricevete il segno della croce sulla bocca, per rispondere alla parola di Dio.**

**Mentre si segnano il petto: Ricevete il segno della croce sul petto, perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori.**

**Mentre si segnano le spalle: Ricevete il segno della croce sulle spalle, per sostenere il giogo soave di Cristo.**

**Poi il celebrante segna da solo contemporaneamente tutti i catecumeni tracciando su di essi il segno della croce, senza toccarli, mentre dice: Vi segno tutti nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo, perché abbiate la vita nei secoli dei secoli.**

**Candidati: Amen.**

## **Consegna dei Vangeli**

Dopo l’ingresso in chiesa e l’ascolto della Parola di Dio, vi è la consegna dei Vangeli ai catecumeni, con queste parole: Ricevi il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.

### **\* Tempo e riti del catecumenato**

#### **Celebrazioni della parola di Dio**

#### **Esorcismi minori**

**114. Preghiamo. Signore Dio nostro, che riveli agli uomini la vera vita, togli la corruzione del peccato, rafforzi la fede, ravvivi la speranza, accresci la carità, ti preghiamo nel nome del diletto Figlio tuo e Signore nostro Gesù Cristo e nella**

**potenza dello Spirito Santo: allontana da questi tuoi servi l'incredulità e il dubbio [la servitù degli idoli e la magia, gli incantesimi e la negromanzia], la cupidigia del denaro e le attrattive delle passioni, le inimicizie e le ostilità e qualunque forma di malizia. Tu che li hai chiamati ad essere santi e immacolati al tuo cospetto, rinnova in essi lo spirito di fede e di pietà, di pazienza e di speranza, di temperanza e di castità, di carità e di pace. Per Cristo nostro Signore. Tutti: Amen.**

**115. Preghiamo. Signore, Dio onnipotente, che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza nella santità e nella giustizia; tu che non l'hai abbandonato quando è divenuto peccatore, e hai sapientemente provveduto alla sua salvezza con l'incarnazione del tuo Figlio, salva questi tuoi servi liberandoli da tutti i mali e dalla schiavitù del nemico; allontana da loro lo spirito di falsità, di cupidigia e di malizia. Accoglili nel tuo regno e apri gli occhi del loro cuore perché comprendano il tuo Vangelo, e, divenuti figli della luce, siano membra della tua Chiesa santa, rendano testimonianza alla verità e, secondo i tuoi comandamenti, esercitino le opere della carità. Per Cristo nostro Signore.**

### **Benedizioni dei catecumeni**

**121. Preghiamo. Concedi, Signore, che i nostri catecumeni, istruiti nella coscienza dei santi misteri, siano rinnovati al fonte battesimale e siano accolti fra i membri della tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Tutti: Amen.**

### **Riti del catecumenato**

*Unzione con l'olio dei catecumeni*

### **Secondo grado:**

- \* *Rito dell'elezione o dell'iscrizione del nome (I domenica di Quaresima)*
- \* *Tempo e riti della purificazione e dell'illuminazione*

#### **I. Gli scrutini**

Lo scrutinio non è un esame sulla conoscenza delle verità di fede, ma è un discernimento, nella preghiera, della situazione di conversione del candidato. Lo scrutinio è innanzitutto un'azione di Dio, compiuta attraverso il Vangelo domenicale.

**Primo scrutinio** (III domenica di Quaresima: vangelo della Samaritana: Cristo acqua viva)

Esorcismo

**164. Dopo la preghiera per gli eletti, il celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:**

**O Dio, che hai mandato il tuo Figlio come salvatore, fa' che questi nostri catecumeni, ansiosi di ricevere l'acqua viva come la samaritana del Vangelo, siano trasformati dalla tua parola e riconoscano i loro peccati e le loro infermità. Non permettere che una vana fiducia in se stessi li illuda né li inganni l'insidia del maligno, ma liberali dallo spirito di falsità, perché riconoscano i loro errori e purificati interiormente possano entrare nella via della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Tutti: Amen.**

Quindi, se ciò si può fare con facilità, il celebrante in silenzio impone la mano su ciascun eletto. Poi, stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua:

**Signore Gesù, tu sei la fonte a cui questi eletti giungono assetati, tu sei il maestro che essi cercano. Davanti a te, che solo sei il santo, non osano dirsi senza colpa. A te aprono con fiducia il loro cuore, confessano i loro peccati, scoprono le piaghe nascoste del loro spirito. Nella tua bontà liberali da tutti i mali, guariscili nella loro malattia, estingui la loro sete, dona loro la tua pace. Per la forza del tuo nome, che invochiamo fiduciosi, vieni a salvarli, o Signore. Comanda allo spirito maligno che hai sconfitto con la tua risurrezione. Mostra a questi tuoi eletti la via da percorrere nello Spirito Santo, perché camminando verso il Padre, lo adorino nella verità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Tutti: Amen.**

*Secondo scrutinio* (IV domenica di Quaresima: vangelo del cieco nato: Cristo luce)

Esorcismo

171. Dopo la preghiera per gli eletti il celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte

**Preghiamo. Padre di bontà, che hai concesso al cieco nato di credere in Cristo tuo Figlio e di entrare a far parte del tuo regno, fa' che questi tuoi eletti siano liberati dalle menzogne da cui sono insidiati e accecati, e fa' che, radicati saldamente nella fede, diventino figli della luce e siano sempre luminosi di santità e di grazia. Per Cristo nostro Signore. Tutti: Amen.**

Quindi, se ciò si può fare con facilità, il celebrante in silenzio impone le mani su ciascun eletto. Poi, stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua:

**Signore Gesù, luce vera che illumini ogni uomo, libera per mezzo del tuo Spirito di verità tutti coloro che sono oppressi sotto il giogo del padre della menzogna, e suscita in coloro che hai eletto ai tuoi sacramenti il desiderio di aderire a te, perché, nella gioia della tua luce, come il cieco del Vangelo che riebbe la vista, divengano fermi e sicuri testimoni della fede. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Tutti: Amen.**

*Terzo scrutinio* (V domenica di Quaresima: vangelo di Lazzaro: Cristo vita)

Esorcismo

178. Dopo la preghiera per gli eletti, il celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

**Preghiamo. O Dio, Padre della vita eterna, tu sei il Dio non dei morti, ma dei vivi e hai inviato il Figlio tuo messaggero della vita, perché strappasse gli uomini al regno della morte e li conducesse alla risurrezione. Libera questi eletti dal potere dello spirito maligno, perché possano ricevere la nuova vita del Cristo risorto e le rendano testimonianza con le opere. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Tutti: Amen.**

Quindi, se ciò si può fare con facilità, il celebrante in silenzio impone la mano su ciascun eletto. Poi, stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua:

**Signore Gesù, che, risuscitando Lazzaro da morte, hai rivelato d'esser venuto perché gli uomini avessero la vita e l'avessero in abbondanza, libera dalla morte questi eletti, che cercano la vita nei tuoi sacramenti, allontana da loro lo spirito del male e, per mezzo del tuo Spirito datore di vita, comunica loro la fede, la speranza e la carità, perché vivano sempre uniti a te e abbiano parte alla gloria della tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Tutti: Amen.**

## II. Le consegne

*Consegna del Simbolo*

*Consegna della Preghiera del Signore*

### III. Riti immediatamente preparatori

*Riconsegna del Simbolo*

*Rito dell' «Effatà»*

*Scelta del nome cristiano*

*Unzione con l'olio dei catecumeni*

### Terzo grado:

\* *Celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione*

**Litanie**

**Benedizione del fonte**

**Le rinunce**

**Rinunziate a satana e a tutte le sue opere e seduzioni? Eletti: Rinunzio.**

**Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio? Eletti: Rinunzio**

**Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?**

**Eletti: Rinunzio.**

**Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato? Eletti: Rinunzio.**

**La spogliazione + Unzione**

**Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo**

**Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Eletti: Amen.**

**(unzione del petto, mani, altre parti del corpo)**

**La professione di fede trinitaria**

Personale ma non soggettiva: credo! (al singolare),

perché è ereditata dalle prime generazioni di credenti,

intatta nonostante il passare dei secoli e delle mode... è la fede della Chiesa!

Nell'antichità era la formula battesimale: alla risposta Credo, il battezzando veniva immerso nell'acqua.

**L'immersione-emersione**

Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

«Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4).

**Unzione dopo il Battesimo** (se non segue la Confermazione)

**Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo e vi ha dato il perdono di tutti i peccati unendovi al suo popolo; egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché**

**inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna. Battezzati: Amen.**



## La vestizione

**N. e N., siete diventati nuova creatura e siete rivestiti di Cristo. Ricevete perciò la veste bianca e portatela senza macchia fino al tribunale del nostro Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna. Battezzati: Amen.** OICA p. 134

## L'illuminazione

**Siete diventati luce in Cristo. Camminate sempre come figli della luce perché perseverando nella fede, possiate andare incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli. Battezzati: Amen.** OICA p. 135

## Confermazione

Imposizione delle mani

Crismazione con segno di croce sulla fronte:

**N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.**

**Confermato: Amen.**

**Il celebrante aggiunge: La pace sia con te.**

**Confermato: E con il tuo spirito.**

*\* Tempo della mistagogia*

### 3. CHIAMATA GRATUITA E IMPEGNO A CORRISPONDERVI

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24).

Con metodo propositivo che interpella la libertà, Gesù traccia il percorso formativo dei suoi discepoli (oggi noi) in tre passi progressivi e conseguenti, poiché l'uno prepara l'altro. Per seguire il Cristo bisogna farsi delle competenze "spirituali": egli non apre una scuola di retorica o di management, ma vuole formare lo spirito di chi sceglie di vivere il Vangelo.

Anzitutto, Gesù chiede al discepolo di rinnegare se stesso, ossia di dire di *no* a quanto detta il tornaconto e l'egoismo: ciò educa a dire di *sì* alla dinamica oblativa propria di Dio. Difficile obbedire a Gesù, senza distaccarsi dal proprio volere. Lo spazio lasciato libero dall'interesse *per me* dilata l'interesse *per gli altri*, formando così alla capacità di amare sul serio, che è poi capacità di soffrire: costa rinnegare se stessi per amore dell'altro. Perdersi per il bene altrui consuma la vita.

Questa è la croce di Gesù: un eccesso di puro amore, vissuto con libertà. Comunemente si chiama croce una malattia, una disgrazia, un limite insuperabile... cadutici addosso contro la nostra volontà. Tali situazioni sono evangelicamente delle croci nella misura in cui purificano ed espandono la capacità di amare: la croce, secondo Gesù, è libertà di sacrificarsi per puro dono. Tale virtù, fatta di pazienza, accoglienza, perdono, misericordia senza calcoli, rende compatibili con la logica pasquale della morte per la vita, abilitando a seguire il Cristo.

Seguire Cristo non vuol dire andargli dietro guardandolo da “fuori”, ma lasciare che compia anche in noi il suo percorso di umanità nuova. Se l’ingresso nel “mistero” è reale, il mio uomo vecchio, invecchiato nel male, sarà smascherato, non più alimentato e quindi condannato a morte ... e ciò renderà possibile il parto dell’uomo nuovo, ricreato secondo Dio, a immagine del suo amato Figlio, il nuovo Adamo...

Sta tutto qui, nel conformarci a Cristo sempre di più, il mistero del Battesimo, il camminare in una vita nuova per grazia divina ed impegno nostro a rinnegare l’uomo corrotto che vive in noi... Questo cammino sarà perfetto nella Gerusalemme del cielo, dove davvero “saremo simili a Dio e lo vedremo così come egli è” (1Gv 3,2). Mentre siamo quaggiù, dobbiamo fare i conti con la compagnia del nostro uomo vecchio che non muore mai del tutto, che anche dopo aver ricevuto fendenti mortali riprende tuttavia fiato, come un malato terminale che non si arrende...

Più lavoro per ridurre la vecchiezza incompatibile con la giovinezza del Cristo, e più la sua grazia può plasmarci a immagine dell’umanità nuova.

p. Corrado Maggioni smm